

Perchè nessuno dica che non sapeva n° 30

# Nella tua città c'è un lager

Dal 15 al 30 dicembre 2010

...di fronte a tutto questo, l'indifferenza è complicità!

Bollettino bisettimanale sulle vicende che si susseguono nei Centri di Identificazione ed Espulsione per immigrati, i lager del nuovo secolo.

Istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra, perfezionati in seguito dal governo di centro destra, sempre assecondati da entrambi gli schieramenti, i CIE (ex CPT) sono forse lo strumento più evidente di annullamento delle libertà individuali di cui il dominio sia dotato.

Questi centri che i mezzi di informazione di massa chiamano di "accoglienza" o di "identificazione" sono in realtà delle misure di internamento preventivo e di detenzione amministrativa senza processo e difesa per migranti senza documenti. L'attuale pacchetto sicurezza, avallato dallo stesso Napolitano dopo 11 anni, inasprisce ulteriormente le misure contro i migranti introducendo il reato di clandestinità, portando il termine di detenzione dentro i CIE da 2 a 6 mesi, complicando le procedure per ottenere il permesso di soggiorno ed impedendo qualsiasi operazione amministrativa se privi di documenti.

16 dicembre, deportazioni per il Marocco: Questo venerdì è toccato a Said e Bashir. Said, pensate, aspettava proprio in queste ore la decisione del giudice di pace che probabilmente avrebbe decretato la sua liberazione: quando la sentenza arriverà, qualunque sia, lui sarà troppo lontano. Bashir, invece, era in sciopero della fame: anche nel suo caso il giudice aveva accettato di prendere in considerazione il suo ricorso contro il decreto di espulsione, ma senza sospendere il trattenimento al Ce né le pratiche della deportazione.

18 dicembre, Cie di Torino: dopo 16 giorni senza toccare cibo passati tra centro ed ospedale, Hassan ha sospeso il suo lungo sciopero della fame. Aveva iniziato a non mangiare a causa dei riscaldamenti rotti nella sua sezione che costringe i reclusi a sopportare il freddo torrido di Torino. Nel Cie di corso Brunelleschi probabilmente i riscaldamenti continuano a non funzionare, intanto, però, altri due reclusi in un'altra area sono in sciopero: uno da ieri sera e l'altro da cinque giorni. Anche loro come Hassan, per dare più forza alla propria protesta, hanno inghiottito pile e pezzi di ferro, ovviamente senza venire soccorsi.

19 dicembre - Milano: fuga dal cie. 10 reclusi tentano l'evasione, 6 vengono riacciuffati in 4 conquistano la libertà. Per rappresaglia, il giorno dopo, la polizia esegue diverse perquisizioni nelle stanze, sequestrando effetti personali, coperte e acqua.

Gradisca - 640 milioni di euro è la somma versata dal ministero dell'Interno per illuminare, le strade antecedenti al Cie di Gradisca, al fine di evitare le evasioni notturne. E questi non sono gli unici soldi che ruotano intorno alla struttura di Gorizia. Riportiamo un articolo:

*«Una "torta" da poco più di 15 milioni di euro per tre anni, ovvero sino al 2014. A tanto ammonta la base d'asta dell'appalto per la nuova gestione congiunta di Cie e Cara. Ne ha dato notizia ieri la Prefettura goriziana, pubblicando il bando di gara sul proprio sito ufficiale. La convenzione per i servizi interni alle due strutture per immigrati di Gradisca scade infatti fra pochi giorni, il 31 dicembre.*

*Ma la gestione della coop siciliana Connecting People sarà certamente prorogata di almeno altri due mesi, ovvero sino al 28 febbraio del 2011. Poi subentrerà - per tre anni anziché i due coperti sinora prima da Minerva e poi dalla stessa Connecting People - il nuovo soggetto uscito vincitore dall'appalto. Il servizio sarà aggiudicato all'impresa che avrà ottenuto il maggior punteggio risultante dalla sommatoria della valutazione relativa all'offerta tecnica e alla convenienza economica. L'importo complessivo di 15 milioni di euro tiene conto della media dei costi di gestione delle due strutture negli ultimi tre anni, ed è determinato - si legge nel bando - «dal prezzo per la fornitura dei beni e per l'espletamento dei servizi e dell'esecuzione della manutenzione ordinaria, rapportato alla capienza del Centro di identificazione ed espulsione e del Centro richiedenti asilo (rispettivamente 248 e 138 posti ndr) moltiplicato per trentasei mensilità». Il servizio richiesto è estremamente complesso ed articolato: prevede l'assistenza alla persona (mediazione linguistica, assistenza legale, sanitaria e psicologica, organizzazione del tempo libero degli ospiti), pulizia e igiene ambientale, fornitura di vestiario e dei pasti. Quella relativa al nuovo appalto non è l'unica notizia importante fornita ieri dalla Prefettura goriziana: l'ente ha inoltre ufficializzato che gli imminenti lavori di ristrutturazione e potenziamento della sicurezza all'interno del Cie dureranno «indicativamente un semestre» e che l'intervento potrebbe portare ad una modificazione della capienza - ma non si dà notizia dell'ipotizzato svuotamento della struttura - per tutta la durata dei cantieri. Sarà una ditta veneta, la Easy Light di San Michele al Tagliamento, ad occuparsi dei lavori edili (sbarre e offendicula) e di impiantistica (videosorveglianza e sistemi antifuga a infrarossi) all'interno del centro di identificazione. L'impresa veneziana ha presentato l'offerta più vantaggiosa sulla base d'asta di 1 milione e 600mila euro, battendo la concorrenza di altri due soggetti. [...]» Il Piccolo, 29 dicembre.*

28 dicembre, Milano: Sentenza di condanna per l'ispettore capo del Cie di Milano Mauro Tavelli (detto 'ispettore Mauro') a sette anni e due mesi per aver costretto una trans rinchiusa in quel lager ad un rapporto orale. In cambio le avrebbe promesso di liberarla dal Cie. L'ispettore Mauro è conosciuto anche come l'affittacamere, perché affittava un appartamento in zona Cenisio utilizzato da transessuali, e migranti, per prostituirsi. Guardiano nel lager e molestatore di trans rinchiuso lì dentro, arrotondava così il suo lo stipendio di "difensore della sicurezza.

